

Per rilanciare l'ospedale di Saronno serve una diversa collocazione tra le Asst lombarde?

Pubblicato: Martedì 30 Gennaio 2024



L'ospedale di Saronno tra incognite e rilancio, al centro del dibattito su Radiorizzonti in Blu. Nella serata di lunedì 29 gennaio presenti alla trasmissione "Il confronto" sulle onde della radio di Saronno c'erano **Emanuele Monti**, consigliere regionale e presidente della commissione Welfare di Regione Lombardia, **Samuele Astuti**, consigliere regionale e componente della commissione Sanità Lombardia, Daniela Bianchi, neo-direttrice generale di Asst Valle Olona, **Gianfranco Librandi**, presidente della fondazione "Saronno in Salute" e **Massimo Beneggi** (l'unico in presenza), del comitato per la salvaguardia e il rilancio dell'ospedale di Saronno.

(Nella foto di copertina da destra a sinistra: Nicola Gilardoni, Massimo Beneggi, Agostino Masini e Gianni Branca)

Punto nascita, la peculiare **posizione geografica dell'ospedale**, a cavallo tra quattro province e la possibilità di aprire una riflessione su una **diversa collocazione del nosocomio nelle Asst Lombarde** sono le principali questioni emerse durante la trasmissione radiofonica.

Si è partiti dal consigliere regionale Samuele Astuti, che ha ribadito l'importanza strategica dell'ospedale di Saronno, in provincia di Varese, ma a confine con quelle di Como, Milano e Monza e Brianza. «C'è molta preoccupazione per i presidi ospedalieri di Saronno e Somma Lombardo – ha dichiarato Astuti -. **Per Saronno sono stati tolti diversi servizi** e tutto ciò è stato fatto passare sotto

silenzio, senza dialogo con gli amministratori locali e con i cittadini».

Tra le altre cose, il consigliere regionale Emanuele Monti ha proposto di **aprire una riflessione sulla posizione dell'ospedale di Saronno all'interno delle Asst Lombarde**, oggi afferente ad Asst Valle Olona insieme a Busto, Gallarate e Somma Lombardo. «Saronno è al momento in una governance sanitaria insieme a Busto, Somma Lombardo e Gallarate ed è chiaro che all'interno di questo perimetro ci sono forse stati più malefici che benefici. È necessario quindi aprire una riflessione».

Spazio poi alla nuova direttrice generale di Asst Valle Olona Daniela Bianchi, nominata lo scorso 2 gennaio. «Ho già visitato l'ospedale di Saronno e fatto i giri dei diversi reparti. Ho trovato un'ospedale in fase di rinnovamento, con tanti cantieri in atto e con **cinque nuovi primari**. Non si può quindi dire che non c'è intenzione di rilanciare l'ospedale da parte della Regione. Gli investimenti ammontano a oltre 24 milioni di euro, sono stati nominati i nuovi primari in ambito di grandi specialità, come anestesia, ortopedia, oncologia, urologia e chirurgia generale e questo è molto importante».

Massimo Beneggi ha parlato dell'inter-provincialità dell'ospedale di Saronno. «Consultando l'archivio anagrafico dei pazienti dimessi di nota che solo la metà viene dalla provincia di Varese, l'altra metà da quello di Como, Milano e Monza-Brianza. Questa caratteristica del nostro ospedale è **diventata di fatto un handicap** perché Regione Lombardia ragiona in termini geopolitici».

Da qui la proposta di Beneggi di **avviare per Saronno una sperimentazione**: piuttosto che spostare l'ospedale in un'Asst diversa, dove si troverebbe comunque ad essere un fanalino di coda, avviare una sperimentazione che tenga conto del comprensorio Saronnese e non della divisione politico-geografica. «Questo ci darebbe la garanzia di **tornare ad essere un ospedale di primo livello** come Saronno era fino a che hanno chiuso il punto nascita» ha aggiunto Beneggi.

Proprio **sul punto nascite** è intervenuta anche la direttrice generale Daniela Bianchi: «Su questo non mi sento di dire nulla. La legge regionale prevede dei **requisiti per garantire la sicurezza delle partorienti**, con un livello minimo di 500 parti, che l'ospedale di Saronno non aveva. Bisogna scegliere se far partorire le persone in sicurezza o no. La chiusura è stata quindi opportuna e in questo momento non si parla di una riapertura».

Parola infine a Gianfranco Librandi, che a fine 2023 ha dato avvio insieme ad altri a **“Saronno in salute – Fondazione per l'ospedale di Saronno e del Saronnese”**, una fondazione senza scopo di lucro che punta a raccogliere attorno a sé cittadini e imprese per sostenere il rilancio dell'ospedale di Saronno.

«Invece di protestare sempre perché le cose non funzionano, cerchiamo di fare qualcosa di utile per il nostro ospedale – ha dichiarato Librandi -. L'idea della fondazione è quella di usare i soldi dei privati per l'ospedale». Tra i primi interventi della fondazione l'acquisto di un microscopio ad alto potenziale.

Il 2024, sarà l'anno del rilancio dell'ospedale o di stallo? «Da parte nostra speriamo in un anno di rilancio. Con entusiasmo e competenza cercheremo di trasformare questo ospedale come era prima» ha concluso Librandi.

Valentina Rizzo

valentina.rizzo@varesenews.it